

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

**DOMENICA 13 MARZO 2022
2 DI QUARESIMA.**

***“Dalle
ceneri...
al
Fuoco!”***



**Giornata di preghiera per la pace.
+ VESCOVO MARIO**

Pensieri cristiani nel dramma presente.

Questo momento drammatico, questo tempo confuso, questa umanità smarrita, angosciata, indignata, spaventata domanda una parola che non sia solo convenzionale, che non sia solo una retorica proclamazione di principi, che non pretenda di essere una ricetta per risolvere i problemi né una ingenua invocazione di rimedi miracolosi. Quale parola possiamo dire noi, discepoli di Gesù, maestro mite e umile di cuore, agnello di Dio, sacrificio per la nuova ed eterna alleanza?

Forse possiamo essere eco della voce del crocifisso.
Che cosa dice il Crocifisso Gesù, di Nazaret?

1. Non disperate dell'umanità.

Le armi che causano morte e distruzione, la perversione di rapporti tra popoli fratelli che genera il fratricidio, la desolazione di gente che lascia il paese, la casa, la terra, il futuro per sé e per i propri figli potrebbero indurre a disperare. Ecco: l'umanità è ancora e sempre prepotente, cattiva, violenta, sanguinaria! Come è stato all'inizio, così è stato nei secoli, così anche oggi, in questo tempo di tecnologie onnipotenti, ancora l'umanità è assassina. No, non disperate dell'umanità. Considerate che in ogni uomo e in ogni donna c'è un principio invincibile, ogni persona è stata creata in Cristo, porta in sé l'immagine di Dio. Non disperate dell'umanità! Continuate a credere che tutti siamo fatti per edificare la fraternità universale. Non disperate dell'umanità: trovate parole e gesti, pensieri e occasioni per dichiarare la stima, l'invito a conversione, la vocazione all'amore fraterno di tutti gli uomini e le donne che abitano questa terra affidata da Dio perché fosse custodita e abitata in pace.

2. Non pensate solo a voi stessi.

Nella tragedia abita la tentazione di ripiegarsi su di sé, di coltivare pensieri meschini che continua a pensare solo ai danni prevedibili per la propria vita, per il proprio benessere. 2 L'ossessione per salvare gli affari può indurre a intendere il dramma presente solo come un danno economico, come contratti strappati, come risorse perdute. È necessario invece un animo grande e sensibile, che sosta in preghiera per ascoltare lo Spirito che suggerisce le vie da percorrere e non solo i danni prevedibili e i vantaggi probabili. Alcuni saranno ridotti in miseria, altri, forse, troveranno occasioni per insperati guadagni.

Non siamo autorizzati ai pensieri meschini, noi discepoli del Signore della misericordia.

3. Ammonite i violenti, gli ingiusti, gli empi.

Abbiamo una parola da dire a tutti coloro che vogliono la guerra, che comandano la guerra, che si vantano di essere forti in guerra. Ricordatevi che dovete morire, tutti dobbiamo morire. Dovete rendere conto a Dio di quello che avete fatto.

Forse non vi turberanno i giudizi dei popoli. Sappiate però che nessuno può sottrarsi al giudizio di Dio!

4. Prendetevi cura degli inermi, delle vittime.

La preghiera conforma ai sentimenti di Cristo. Genera negli animi la compassione per ogni umano soffrire. Suggerisce le vie per prendersi cura delle vittime delle ingiustizie della storia.

Ricordatevi della benedizione di Dio per coloro che si prendono cura dei fratelli: *ho avuto fame ... ho avuto sete ... ero straniero ...nudo ... malato ... in carcere* (cfr Mt 25,34ss) e vi siete presi cura di me.

Viene dunque il momento del prendersi cura: consolare i fratelli e le sorelle che sono tra noi, che lavorano nel nostro paese e sono figli dei paesi devastati dalla guerra. In quei paesi abitano i figli, i genitori, i mariti e le mogli, le persone care. Sono tra noi e sono in angoscia: avvertano la sincerità del nostro compatire.

Viene il momento del prendersi cura: verranno a bussare alle nostre case persone che hanno perso la casa. Trovino casa tra noi in una accoglienza intelligente, lungimirante, generosa e sollecita.

Viene il momento del prendersi cura: è prevedibile che dilagano nei paesi devastati dalla guerra povertà e malattie, solitudini e smarrimenti. Sia generosa la mano che dona e che organizza il sollievo.

Viene il momento del prendersi cura: la violenza causa ferite in chi la subisce e in chi la infligge. Ci saranno anime ferite, persone dominate dal risentimento e dai sensi di colpa, fedeli che smarriscono la fede nel dramma troppo insopportabile. La nostra preghiera, la parola santa di Dio, il linguaggio delle sante icone, la celebrazione dei sacri riti siano le nostre forme di preghiera e la solidarietà che continua a seminare speranza, consolazione, riconciliazione, per potenza di Spirito Santo.

Intervista. L'arcivescovo di Mosca: angoscia, ma l'ultima parola è della misericordia.

La guerra vista dalla Chiesa moscovita: un bel gesto la visita del Pontefice all'ambasciata russa. Come cristiani noi abbiamo da portare qualcosa di unico, cioè la riconciliazione



L'arcivescovo Paolo Pezzi

Ansia, angoscia. Ma anche fiducia nelle “armi potentissime” della preghiera e del digiuno, la consapevolezza della forza della fede, la speranza che non viene meno neppure di fronte all’orrore. Inutile dire che per monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, sono ore di grandissima inquietudine, in cui al “pastore” viene chiesto un surplus di coraggio, per sostenere una comunità sconcertata, che rischia di sbandare. «Il clima – spiega – è di preoccupazione e anche angoscia per il destino della gente, dei popoli, della stessa pace». Una boccata di ossigeno è venuta venerdì scorso dal Papa, dalla sua visita, fuori protocollo, all’ambasciata russa presso la Santa Sede, per esprimere, anche fisicamente, la ferma richiesta che le armi lascino spazio al linguaggio della diplomazia e alla ricerca di una conciliazione, certamente difficile, ma sempre possibile. «Un bel segno – commenta monsignor Pezzi che dal 2007 guida la Chiesa diocesana

moscovita intitolata alla Madre di Dio, distribuita su un territorio grande sette volte l'Italia –. Il Papa è capace di questi gesti ed anche di farsi ascoltare. Per cui realmente questi passi diplomatici sono sempre i benvenuti: ogni passo che possa scongiurare un peggioramento di una situazione che è già di conflitto, va visto positivamente».

Naturalmente, l'impegno per la pace è concreto anche a livello locale, dove si spende nell'attenzione fattiva alla sofferenza delle persone e nell'invocazione costante al Dio della riconciliazione e del perdono. Da settimane l'escalation negativa della situazione veniva seguita dalla Chiesa russa intrecciando questi due binari. E a ogni Messa venivano e vengono elevate preghiere per la pace in Ucraina. «Con i vescovi cattolici – aggiunge Pezzi – abbiamo scritto una lettera ai nostri fedeli constatando il momentaneo fallimento del dialogo, dell'azione politica e diplomatica. Ma invitando a non perdersi d'animo, a non smarrire la fiducia. Noi cristiani abbiamo qualcosa di unico da portare: la riconciliazione, il perdono, la pace innanzitutto interiore che ci vengono dalla fede. Questo lo possiamo testimoniare in qualsiasi condizione anche di conflitto».

Al di là dei rapporti di forza in campo, la crisi russo-ucraina in molti casi divide le stesse famiglie al loro interno. Il che richiede che la comunità cristiana faccia sentire la sua presenza.

A volte si è vicinissimi come in una famiglia, ha ragione, ma siamo testimoni che la vicinanza non è sempre sufficiente: occorre fare tesoro anche nei rapporti tra popoli, tra nazioni, così come nelle famiglie, di ciò cui ci invita papa Francesco: permesso, grazie, perdono. Può sembrare utopico, ma questo ha invece la forza della fede che può spostare le montagne.

I cristiani oggi cosa possono mettere in campo? Lei nei giorni scorsi ha citato una famosa espressione di Giovanni Paolo II: quando i potenti della terra si incontrano, la Chiesa prega.

Sì, è vero anche in questi casi di conflitti: con la preghiera e il digiuno, armi formidabili, occorre chiedere la pace con la fede e con l'audacia dei figli.

Ci sono anche momenti di preghiera ecumenica?

Al momento da noi non ce ne sono, ma so che le varie comunità cristiane sono in preghiera.

Sui media occidentali sono apparse immagini di gente in piazza contro la guerra. Esiste un movimento per la pace ispirato alla fede cristiana?

Che sappia io, no.

Giovedì scorso Il cardinale Parolin, segretario di Stato vaticano, ha detto che c'è ancora tempo per la buona volontà, che c'è ancora spazio per il negoziato.

C'è sempre tempo, l'ultima parola anche nei momenti più bui della storia la scrive la misericordia.

Cosa si aspetta e cosa spera per i prossimi giorni?

Ci aspettiamo e speriamo il miracolo della pace, della fine di ogni conflitto, che si ritorni a dialogare guardandosi da fratelli, che hanno magari idee contrapposte, ma sono fratelli.

DA MOSCA/ Mons. Pezzi: dov'è il perdono che non sappiamo darci.

Mons. Paolo Pezzi, metropolita dell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, sui fatti che stanno sconvolgendo l'Ucraina. "Come se Cristo fosse venuto invano"



MOSCA – Quest'anno pensavamo che avremmo cominciato la Quaresima alla grande, in presenza e in pace. Grande era il desiderio di iniziare questo tempo propizio di cambiamento guardandoci in faccia, dopo due anni in cui l'epidemia ci aveva costretti a rapporti distanziati. C'era tanta gente, come non mai, il mercoledì delle ceneri in cattedrale a Mosca.

Sì, è vero, le statistiche ufficiali parlavano ancora di più di settecento decessi al giorno, ma in generale si riscontrava che questi decessi erano legati anche ad altre malattie croniche, e le nuove forme di Covid non erano poi così feroci nel toglierci il gusto di vivere e di incontrarci.

Certo, volenti o nolenti, ci siamo accorti che qualcosa era profondamente cambiato; il mondo non era più come prima, ma, miracolo, non ci era stato strappato il desiderio di vivere, di intraprendere nuovi rapporti, di ricucire rapporti interrotti o sfilacciati.

C'era attesa di questa Quaresima... Ed ecco che, per i più impreveduta (o forse taciuta?), ci si è abbattuta addosso un'altra tragedia. La guerra alle porte ha minato quella ripresa timida, ma desiderata, di rapporti. Perfino tra i fedeli ho notato una improvvisa riapparsa diffidenza solo perché si appartiene a popoli diversi.

Come se Gesù Cristo fosse venuto invano, come se la fede, il battesimo non riuscissero a farci fare quel “saltino” piccolo eppure infinito che è il perdono, la misericordia.

Dice una canzone di Lucio Dalla, tornata in questi giorni in auge, una canzone del tempo della guerra dei Balcani di cui abbiamo troppo in fretta dimenticato la lezione, “credo che è l'amore che ci salverà”. È un'intuizione molto vera, tanto è vero che secondo San Paolo tutto sparirà tranne l'amore (cfr. 1Cor 13,8). Ma in questa vita è il perdono, la misericordia che ci occorrono e che non sappiamo darci. Nell'altra vita non ne avremo più bisogno, ma in questa non ne possiamo fare a meno, eppure non possiamo darci il perdono da soli.

Dice Papa Francesco nella *Fratelli Tutti* che la verità è la “compagna inseparabile della giustizia e della misericordia. Tutt'e tre unite, sono essenziali per costruire la pace” (Ft 227).

E la verità non è il risultato di un contratto, di un compromesso, ma il riconoscimento di una evidente presenza.

A Pilato che chiede in extremis a Gesù, quasi per salvarlo, “cos'è la verità?”, Gesù non risponde. Sant'Agostino dirà che Gesù ha risposto con la Sua sola presenza silenziosa: “vir qui adest”.

Come il Covid ha umiliato “la gaia scienza” di coloro che si contendevano, contraddicendosi, la piazza delle Tv di moda, così questa guerra mostra l'umiliazione della politica e

dell'economia, usate per sottomettere e non per fare crescere. **Ma non potrà esserci pace senza verità, e non ci sarà verità senza perdono, e non c'è perdono senza un Dio che morendo dice clamorosamente: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".**

E poi il dolore che ho rivisto nel volto dei miei fedeli. Il dolore per la "distanza" non solo fisica, ma anche ahimè, spirituale e carnale. Il padre di una ragazza, che dall'Ucraina le dice al telefono: "figlia, non so dove sarò domani, il cuore non mi permette di correre, e non raggiungerei il rifugio se fosse necessario, ma sappi che ti ho voluto sempre bene".

Sempre Dalla in quella canzone, *Henna*, dice anche "penso che è il dolore che ci cambierà". Abbiamo dimenticato, reso inutile Dio. Se il profeta ancora gridava, straziato dal dolore "dov'è Dio?", il secolo scorso ha invece messo in pratica che anche se fosse esistito era inutile. Il nuovo secolo segnato da due eventi (le torri gemelle e l'Ucraina), che non ci lasceranno come prima, potrebbe forse essere segnato da quest'ultima intuizione di Dalla.

Che questo dolore straziante ci riporti a Dio, ci cambi, ci faccia "vedere" che la riconciliazione e il perdono ci sono necessari come il pane, come l'aria. "Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione in Ucraina" aveva detto il mercoledì delle ceneri Papa Francesco. E aveva concluso: "Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra, il Padre di tutti non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale".

2° SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 13/3:

- * Ore 16,15 in CHIESA PARROCCHIALE:
**PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.**

OGNI GIORNO:

- * Ore 8,10: per tutti i ragazzi/e 5 minuti con Gesù!
- * Ore 8,30-9,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

MARTEDI' 15/3 COMPLEANNO DI DON SIMONE:

- Ore 10,30 S. MESSA di Suffragio per don Simone,
concelebrata da tutti i Preti del Decanato di Lissone.
(non sarà celebrata la S. Messa delle 9,00)

MERCOLEDI' 16/3:

- * Ore 6,30 S. MESSA per adulti e lavoratori, al termine esposizione dell'Eucaristica e adorazione personale.
- * Ore 21,00 Chiesa parrocchiale di Biassono:
**2° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI GIOVANNI**
*“il processo davanti al sommo Sacerdote”
(Gv. 18,12-27)*

VENERDI' 18/3: 2° VENERDI' DI QUARESIMA

- * Ore 9,00: VIA CRUCIS
- * Ore 21,00 VIA CRUCIS
per adulti, giovani e lavoratori

SABATO 19/3:

SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

- * dalle ore 16,00: S. CONFESSIONI.

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

È COMPIUTO!

LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

CATECHESI ADULTI 2022

Lectio divina tenuta da
don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 9 marzo 2022

L'arresto di Gesù • Gv 18,1-11

Mercoledì 16 marzo 2022

Il processo davanti al sommo sacerdote • Gv 18,12-27

Mercoledì 23 marzo 2022

La veste, la madre, la sete • Gv 19,23-30

Mercoledì 30 marzo 2022

Il costato trafitto e la sepoltura • Gv 19,31-42

Mercoledì 6 aprile 2022

La mattina di Pasqua • Gv 20,1-18



COSA POSSIAMO FARE PER AIUTARE IL POPOLO UCRAINO?

LA RACCOLTA FONDI

Le Caritas chiedono un aiuto finanziario per far fronte a tale spiegamento di energie e interventi. A questo scopo Caritas Ambrosiana conferma **la raccolta fondi** avviata sin da giovedì 24 febbraio. Alle Caritas parrocchiali e alle proprie realtà **territoriali ha sconsigliato fortemente di effettuare raccolte** di generi alimentari, medicinali, indumenti e altri materiali, poiché al momento non è possibile assicurarne il trasporto e garantire un'effettiva distribuzione ai reali destinatari; inoltre, i costi di trasporto e le procedure doganali rischiano di rendere altamente inefficace questo tipo di sostegno. Analoghe considerazioni, di sicurezza e logistiche, sconsigliano in questa fase l'invio di volontari.

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas

con carta di credito online:

<https://donazioni.caritasambrosiana.it/>

in posta: C.C.P. n. 000013576228

intestato: Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano, **con bonifico:**

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - IBAN:IT82Q0503401647000000064700 –
Causale: Conflitto in Ucraina



Oppure:

FONDAZIONE AVSI:

IBAN IT22T0200801603000102945081

UNICREDIT SPA Fil. Milano Missori, Corso Italia 1-
20122 MILANO

Causale: **“Emergenza Ucraina”** | Per bonifici
dall'estero: Swift code (BIC): UNCRITMM



AVSI sostiene già ora l'accoglienza dei profughi alla frontiera
* con la Romania, dando sostegno di base alle persone vulnerabili e

agli sfollati interni a Siret (Fornitura di beni alimentari e non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

* con la Polonia, dando sostegno agli sfollati interni in arrivo a Leopoli (Fornitura di medicinali di base, Fornitura di generi alimentari e non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

Oppure

Esarcato Apostolico Ucraino in Italia: ha creato un fondo per aiutare la popolazione ucraina ed elargire aiuti ai profughi colpiti dalla guerra. Donazioni possono essere fatte con bonifico intestato a “Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini” - IBAN: IT74P050341010000000044187



GESTO DI CARITA' QUARESIMALE:

“PROGETTO CASA: Don Simone”

Progetto servizio sperimentale di sollievo per persone disabili

Nel nostro paese abbiamo gettato un “seme”.- Siamo profondamente convinti che è caduto in un “terreno buono”. Ora è necessario coltivarlo perché si sviluppi e produca frutti. Con queste parole nel lontano maggio 1985 Don Umberto Ghioni dava inizio alla Cooperativa IL SEME e da allora siamo impegnati nella gestione di servizi e interventi rivolti a persone disabili e ai loro familiari. Da tempo abbiamo acquisito un immobile adiacente alla sede, e finalmente si possono dare inizio ai lavori per creare una CASA SOLLIEVO PER PERSONE DISABILI.-

FINALITA'

La casa sollievo si propone come progetto sperimentale di residenzialità temporanea in grado di garantire, a persone giovani/adulte con disabilità psico-fisico di lieve e media gravità, periodi di “vita indipendente”, staccati dalle rispettive famiglie alle quali viene in tal modo offerto un servizio di sollievo.-

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile al fine di creare una struttura abitativa bella, adeguatamente pensata e attrezzata per ospitare piccoli gruppi di massimo 8 persone che possano sperimentare periodi di convivenza in un contesto abitativo diverso da quello familiare durante il fine settimana e/o periodi estivi.-

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è quello di creare, seppur in modo graduale, un vero e proprio servizio di sollievo per le famiglie di persone disabili residenti nel territorio di Biassono e comuni limitrofi e promuovere forme di autonomia nei soggetti disabili.-

DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il progetto si rivolge alle famiglie di persone con disabilità psicofisica lieve o di media gravità le cui abilità comunicative

e intellettive siano tali da permettere un sufficiente livello di comprensione delle consegne e di apprendimento delle mansioni della vita quotidiana e non necessitino di un alto livello di assistenza fisica alla persona.-

ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI DEL PROGETTO

Ciò che vuole caratterizzare in modo innovativo il progetto è il coinvolgimento in esso dei giovani volontari del nostro Oratorio coordinati dall'Associazione ENJOIN – Impronte di felicità ETS- ai quali verrà data la possibilità, come alle persone disabili, di sperimentare momenti di vita adulta autonoma al di fuori del contesto familiare “abitando” per periodi temporanei presso la Casa sollievo.-

In tal senso verranno attivati momenti e incontri di formazione dei giovani volontari che saranno poi costantemente supervisionati dalla Cooperativa con l'ausilio di una Psicologa da tempo impegnata in progetti residenziali per persone fragili.-



* Le Offerte si raccolgono in Chiesa all'altare della Madonna.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE **SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA**

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30**
*** ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

*** Mercoledì di Quaresima ore 6,30**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,
il giovedì e il sabato.

AVVISI

*** Celebrazione di S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 3/4 ore 15**

*** DOMENICA 8/5 ore 16**

*** DOMENICA 5/6 ore 16**

*** DOMENICA 26/6 ore 16**



I video delle preghiere dell'Arcivescovo saranno pubblicati ogni sera alle 20.32 sui canali social della Diocesi ([YouTube](#), [Spreaker](#), [Facebook](#), [Instagram](#) e [Twitter](#)) e sul portale www.chiesadimilano.it, dove resteranno disponibili in un'apposita *gallery*. La versione audio sarà trasmessa, sempre alle 20.32, su Radio Marconi. Su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) i video andranno in onda a chiusura delle trasmissioni quotidiane, in un orario compreso fra le 23 e le 23.40.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.** Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508